

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto di nessuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il Gabinetto di Lettura

(Contin. e fine, vedi num. d'ieri)

Oltre a queste riviste speciali sono degnissime di nota quelle che considerando le scienze e le lettere sotto un punto di vista più generale ne raccolgono e ne propagano i frutti rendendone più ovvia e popolare la loro portata complessiva.

Di tal numero ci restringiamo a segnalare soltanto quelle che il Gabinetto possiede con serie non alterata, come sarebbero: la *Edimburg Review* che comincia col 1841, la *Revue des deux Mondes* che sale al 1833, la *Revue suisse* che, con altro nome, porta sino al 1852 i suoi 180 volumi, la *Nuova Analogia*, la *Rivista europea*, le due *Revue des cours scientifiques et littéraires* e la *Revue britannique*. Complemento rispettabile di tutte queste pubblicazioni periodiche sono gli *Atti* di parecchi fra i più cospicui istituti scientifici e letterari: i resoconti dell'Accademia e dell'Istituto di Francia, quelli dell'Istituto lombardo e quelli dell'Ateneo veneto.

Altro complemento, rispettabile anch'esso ma infinitamente più leggero del primo, sono i giornali di letteratura amena che del resto sono sempre i più utili: il *Pasquino*, l'*Illustration*, l'*Illustrirte Zeitung*, il *Giro*, ecc., ecc.

Ed ora non ci resterebbe a dire che dei libri.

Il Gabinetto dovendo mantenersi in stretta conformità col suo scopo non ha mai posseduto né oggi possiede una biblioteca nel significato comune di questa parola. I libri che vennero procurati al Gabinetto appartengono o a quel genere che serve come di transizione fra l'opera periodica e il libro propriamente detto o a quel genere che si deve ritenere come un corredo indispensabile di ogni ritrovo dove la molteplicità delle cognizioni e delle notizie che si apprendono rendono spesso opportuna e qualche volta necessaria una pronta dilucidazione delle cose che si vanno leggendo, studiando e traducendo.

Al primo genere potremmo ascrivere gli Annuari, gli Almanacchi, le Enciclopedie e gli Atlanti; ed al secondo i Dizionari scientifici e letterari e i Vocabolari particolarmente filologici. Fra gli Annuari poniamo in prima linea quello della *Revue des deux mondes*; fra gli Almanacchi quello di *Gotha* che conta presso a 50 annate; e fra le Enciclopedie notiamo la moderna del Renier in 27 volumi e l'*Universales Historique* (specie di storia universale enciclopedica) in 67 volumi; e fra gli Atlanti quello di geografia fisica del Bergdaus e quello di storia, geografia, cronologia e genealogia del Le Sage.

I Dizionari scientifici e letterari sono tutti in lingua francese ma discretamente recenti e si riferiscono alla biografia antica e moderna, all'economia

politica, all'industria manifatturiera, commerciale ed agricola, all'arte nautica, alla tecnologia generale, alla statistica, alle scienze naturali, alla storia, ed alla geografia.

Dal lato dell'opportunità vogliamo tra questi segnalare il Dizionario dei contemporanei del Vapereau, e quello dell'Accademia francese.

I Vocabolari esistenti nel Gabinetto sono indicati per le versioni dal francese, dal tedesco, dall'inglese, dal latino e dal greco e sono compresi in questa categoria il *Lessico* del Forcellini colle appendici del Furlanetto e il Dizionario del dialetto veneto, di Boerio.

Ed eccoci finalmente a capo del non breve resoconto che ci siamo permessi di estendere e che speriamo richiamerà sopra di sé un'attenzione benigna ed efficace. Contenti a sufficienza quando avessimo raggiunto lo scopo d'interessare per questa nostra istituzione un numero considerevole di persone, noi lasceremo volentieri a queste la cura di pensare dettagliatamente ai rimedi più opportuni a salvarla e ai miglioramenti che sono richiesti come necessarii per la sua conservazione, né dimenticheremo di ripetere che sarebbe davvero assai triste il senso da cui ci sentiremmo compenetrati se a Padova dovesse per uno sbilancio di 3,000 lire cadere un Gabinetto che a Bologna fu restaurato e splendidamente riformato quando il suo bilancio presentava un passivo di 40,000!

Che cosa sarebbe di male, p. es., se il nostro Municipio s'interessasse di questo stato del Gabinetto e con provvida sovvenzione ne tirasse quel vantaggio che può pel suo corpo insegnante? Gittiamo lì, senz'altro, questa idea, ma non sarà senza utilità l'avvertire che un'idea consimile venne già realizzata dal Municipio mantovano.

E anche restando nel campo più limitato della cooperazione individuale, che difficoltà dovrebbe incontrarsi nella restaurazione del Gabinetto, quando con soli 50 (diciamo cinquanta) soci nuovi tutto andrebbe in piena regola? Coraggio dunque e buona volontà. Il resto verrà da sé, e presto e buono; né mancherà, ne siamo certi, di ottenere una larga copia di approvazioni positivamente assicuranti. B.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Cittadella, 11 aprile.

Il felice risultato della straordinaria seduta di questo Provinciale Consiglio, di cui ci giunse immediata notizia a mezzo del telegrafo, avvisando le antiche nostre speranze, destava nella generalità del paese un profondo sentimento di compiacenza, o meglio dirò anzi, di vero entusiasmo. Finalmente col'ordine del giorno accettato all'unanimità si è posto fine alla complessa questione, e convien credere che d'ora innanzi il progetto della fer-

rovia Padova-Bassano per Curtarolo e Cittadella camminerà verso il suo scopo con grande beneficio della intera Provincia.

Ci duole assai che in quest'incontro non abbiamo potuto i nostri speciali interessi formare un tutto con quelli del vicino Camposampiero, ma non ci si potrà accollare colpa veruna se in conseguenza della nostra posizione topografica ci trovammo in una via nella quale era impossibile accordarsi senza sacrificare all'altrui beneficio il nostro stesso vantaggio. E tanto meno poi avremmo potuto accondiscendere ad una tale combinazione, se per un fortunato corso di circostanze vediamo le nostre aspirazioni in perfetta armonia colle esigenze dei generali rapporti, che costituiscono pur sempre la parte prima e la più interessante della progettata ferrovia.

Tanto meno poi sarebbe stato possibile accordarsi col Municipio di Castelfranco, che con un po' troppo di bonarietà, ci sia permesso il dirlo, sperava condurci ad una azione comune nel senso d'insistere per una deviazione della ferrata sino al loro capoluogo.

Davvero che egli sarebbe stato un geniale diversivo quello di fare una giratina nella provincia di Treviso ad ogni nostro scopo di recarci a Padova.

Diciamolo francamente, a ciò potrebbe dare il suo voto la benemerita Impresa, che giornalmente corre con l'omnibus appunto da Padova a Bassano, onde evitare il danno di una veloce concorrenza, non mai una Rappresentanza Municipale solerte turice de' suoi amministrati.

D'altronde Castelfranco, lasciando noi in un meditativo silenzio, sarebbe necessariamente divenuto con tutto nostro danno, al verificarsi dell'altro treno Vicenza-Treviso, il punto più favorito dalle progettate costruzioni.

E poi anche qui ci saremmo trovati in opposizione agli interessi generali, e non siamo soli ad affermarlo, tant'è vero che i due prefetti medesimi delle anzidette provincie accompagnavano al nostro Consiglio provinciale una nota delle rispettive deputazioni con cui si fanno pressanti, motivate istanze a che sia mantenuto fermo il tracciato stabilito d'accordo fra le tre Provincie, e che a noi piace identificare, nella benefica influenza che egli n'ebbe, coll'appellativo di progetto Breda.

Dopo ciò non crediamo che Cittadella possa essersi meritato in guisa alcuna il rimprovero alquanto acerbo che le venne lanciato con un inciso della nota 1^o aprile corrente num. 1277, da quel Sindaco indirizzata al Consiglio di questa Provincia, e secondo il quale noi avremmo la grave colpa di non avere risposto all'appello della *concordia!*

Sta ora un poco a vedere che per non ismentire il sommo poeta là ove dice che il nostro è il bel paese ove

il si stona, avremmo dovuto ad ogni costo sfuggire da un no tanto giusto, tanto naturale, e tanto urbanamente riferito in riscontro alla indirizzata domanda?

Come lo abbiamo affermato pel nostro, così pure il Municipio di Castelfranco è in dovere di cercare il meglio de' suoi amministrati, ma non però nel diritto di far carico agli altri se sentono il bisogno d'ubbidire a codesto indiscutibile principio.

Del resto noi non avevamo altro in mira che di giustificare, come abbiamo fatto, la nostra condotta, e lontani le mille miglia da ogni risentimento, desideriamo vivamente che la concordia, di cui abbiamo tanto uopo, regni sempre cordiale e franca tra i due paesi. L. P.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica lunedì 15 corrente (al tocco).

Ordine del giorno:

1. Discussione intorno all'applicazione delle multe per contravvenzioni alle leggi delle imposte sui fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile;
 2. Discussione intorno all'accertamento del numero dei deputati impiegati;
 3. Interpellanza del deputato Gabelli al ministro dei lavori pubblici intorno all'esercizio delle strade ferrate nel Regno.
- Discussione dei progetti di legge:
4. Dispensa dal servizio militare dei renitenti, refrattari, omessi e disertori nati prima del 1841;
 5. Costituzione dei consorzi per l'irrigazione;
 6. Rinnovamento della facoltà al governo di sussidiare la ferrovia da Monza a Calozio;
 7. Autorizzazione di spese sul bilancio della guerra per l'istruzione; per acquisto di materiale e per costruzione e sistemazione di fabbricati militari;
 8. Soppressione della facoltà di teologia nelle Università del Regno;
 9. Disposizioni intese a migliorare le condizioni degli insegnanti delle scuole secondarie e normali.

CORTE D'ASSISIE

Udienza del 12 aprile.

Causa contro Rizzo Luigi detto *Fabio* di Motta di Este, accusato di uccisione.

La seduta è aperta alle ore 10 antimeridiane colle solite formalità.

Rappresenta l'accusa il cav. Gambera, alla difesa siedono gli avvocati M. Calegari e Contro.

Il Cancelliere dà lettura dell'atto di accusa dal quale apparisce, che il Rizzo avrebbe battuto nel 1° agosto 1871, il fanciullo Luigi Scarparolo d'anni 10 con pugni e calci in tutta la persona così

fieramente che, ridottosi a casa infermo, addì 29 dello stesso mese di agosto, moriva.

Disumanato il cadavere vennero trovate sul corpo dell'interfetto gravissime lesioni comminative di dodici costole dal lato sinistro, e di 6 dal lato destro; lesioni giudicate unica causa della morte dello Scarparolo.

Lo Scarparolo indicò ai suoi di casa come autore delle percosse l'accusato, mentre non dichiarò mai la causale del suo male ai medici i quali lo curarono per un'idropo.

Si passa quindi all'appello dei numerosissimi testimoni.

La difesa promuove un incidente per riguardo al Perito dott. Sartori assente, dichiarando di riservarsi di far citare all'udienza il suddetto Perito o di farlo assumere mediante un giudice delegato. La riserva della difesa è accettata dal Pubblico Ministero dopo alcune osservazioni e scharimenti dati dall'avvocato difensore.

Nuovo incidente è sollevato dal Pubblico Ministero opponendosi all'ammissione di alcuni testimonii prodotti dalla difesa per provare la poca attendibilità della prima perizia. Per que' testimonii, dice il Pubblico Ministero, si verrebbe ad impugnare per falsità l'atto della prima perizia, che essendo unito agli atti processuali, non può essere infirmato che mediante regolare querela di falso.

La difesa, con profondità di argomentazioni, combatte le proposte dell'accusa, che ciò non pertanto sono accolte dalla Corte.

Si diviene quindi all'interrogatorio dell'accusato. Egli dichiara, che conosceva il povero Scarparolo. Dice che nel giorno in cui sarebbe avvenuto il fatto del quale lo si accusa, fu dalle tre pom. sino dopo l'avvenimento insieme a' suoi bovi, e di non aver mai veduto in quel turno di tempo lo Scarparolo. Seppe dalla gente che questi era ammalato, e di essere accusato di averlo battuto; dal giudice istruttore soltanto seppe che lo Scarparolo aveva delle costole rotte.

Si dà lettura del rapporto del medico dott. M. Sommariva. Il dott. Sommariva dichiara di aver trovato lo Scarparolo ammalato per alcune contusioni al cranio, ma di non aver riscontrato, dopo attento esame, alcuna lesione in altre parti del corpo.

La Commissione giudiziale rilevò che il giovinetto era gonfio, con raccolta d'acqua al ventre e al dorso, con respiro affannoso; non trovò che avesse lesioni in nessuna parte del corpo, quantunque i signori medici Gambera e Zanini, membri della Commissione, lo esaminassero diligentissimamente. Il giudizio peritale conchiude che l'ammalato è aggravato d'idropo.

La microscopia trovò alcune macchie cadaveriche al dorso, ma nessuna lesione degli arti e delle ossa; i periti che l'eseguirono trovarono inutile il procedere all'autopsia del cadavere, stantechè erano trascorsi 26 giorni dalla morte. Successivamente ebbe luogo la disumazione del cadavere. La putrefazione era già al terzo grado; a mezzo di testimonii si accertò che la salma era quella dello Scarparolo.

Qui per la prima volta vien fuori la frattura delle costole. Tutte le costole erano, per così dire, fracassate. Si procede all'audizione dei testimoni.

Scarparolo Giacomo, nonno del defunto, dichiara che il nipote era sano; racconta che una sera dell'agosto 1871, il povero Scarparolo venne a casa malconcio e che si pose a letto; che dall'ammalato seppe che certo Luigi Rizzo lo aveva fortemente percosso. Mandò pel medico Sommariva, che dopo esame dichiarò che il nipote non aveva nulla di serio, che non rinveniva tracce di percosse. Anche il dott. Zanini, chiamato a visitare l'ammalato, non trovò traccia di lesioni o di percosse.

Lo Scarparolo si alzò anche da letto, in seguito a le cure dei medici. Quando era a letto poteva muoversi da tutte le parti; in *sentone* però non resisteva che per alcuni minuti. Il teste accenna che fra l'imputato e lo Scarparolo vi era discordia per una coltellina che questi aveva tolto all'imputato. Descrive con buoni colori il Rizzo.

E. Scarparolo, ava del defunto, riferisce come il nipote indicasse di essere stato percosso dal Rizzo, ed accusa i medici alla cura di negligenza.

Il prof. Lazzaretti chiede che la testimone dichiararsi il modo nel quale lo Scarparolo, quando giunse a casa ferito, era vestito; come s'abbia levato i panni e s'abbia levata la camicia; se durante la malattia si abbia mai cambiato di camicia.

La testimone risponde, che lo Scarparolo stesso si levò le *braghesse*, ma che non si levò la camicia. La camicia se l'ebbe a levare *dopo che lo applicai le sanguette*, ma per levarla ha dovuto aiutarlo essa stessa, e tagliare anche la camicia.

Elisabetta Mattioli dice di aver veduto a letto lo Scarparolo, ch'era pallido e smorto. Dalla bocca del fanciullo udi che L. Rizzo lo aveva percosso.

Calisto Felice dice che il Rizzo gli ebbe a dichiarare, volere che lo Scarparolo gliela paghi cara per avergli rubata la coltellina. Vide in letto lo Scarparolo, e l'udi accusare il Rizzo di averlo percosso. Dice che il padre del Rizzo lo pregasse a volersi interessare per aggiustare la faccenda della coltellina, per evitare qualche grave disgrazia.

Le deposizioni dei testi Francesco Fante, Maria Giro, Luigia Rinaldi, don Giosué Luchini, Giovanni Trovò e Giuditta Trovò, non hanno essenziale importanza.

Bertoncini Luigi senti dalla gente che Rizzo aveva percosso lo Scarparolo. Vide lo Scarparolo in letto che tremava, ma non sa dire, nè come giacesse, nè che fisionomia avesse.

Scarparolo Luigi vide lo Scarparolo sulla ghiaia dell'argine del canal Manzoni, *gli pareva morto*.

Mistrello Gaetano dice della voce pubblica che indicava come autore della morte dello Scarparolo il Rizzo. Un giorno che si trovava sulla porta del campanile di Motta, la vecchia Scarparolo gli si avvicinò per richiederlo se era stato citato come testimonia nel processo contro L. Rizzo. A che, avendo egli risposto di sì, lo eccitava ad aggravare la sorte del Rizzo, facendogli intravedere la possibilità d'una buona ricompensa.

La seduta è levata alle ore 7 pom.

Udienza 13 aprile

Continuasi l'audizione dei testimoni. Un alunno (praticante presso l'ufficio di Pubblica Sicurezza in Este) riferisce sulle dichiarazioni fatte dal fanciullo I. Fante presso quest'ufficio. Dice come il Fante, che la voce pubblica indicava siccome presente al ferimento dello Scarparolo per opera del Rizzo, si trincerasse diniegando di aver veduto il Rizzo a percuotere lo Scarparolo. Che minacciato della prigione se non diceva il vero, narrò che nella sera del 1 agosto p. p. dirigendosi alla Motta udi presso il canale di Este gridar al soccorso, che recatosi sul luogo vide il Rizzo che percuoteva lo Scarparolo; che il Rizzo gli impose di tacer a tutto quello che aveva veduto, o lo avrebbe ammazzato. Pedron Antonio (guardia municipale di Este, che fu a prendere il Fante per condurlo presso il R. Delegato di Pubblica Sicurezza, e che fu presente alle dichiarazioni del Fante stesso presso l'ufficio di Pubblica Sicurezza) depone accordandosi col teste precedente. Er-

colani Caterina, Gattolina Giuseppa, e Giuseppe Pastori dicono che a loro pure il Fante dichiarò d'aver veduto il Rizzo percuotere lo Scarparolo proferendo le parole: *ho veduto ch'el ghe na dà mi noso quante*.

Isidoro Fante, di 10 anni. Si restringe ancora nella negativa di aver veduto il Rizzo a battere lo Scarparolo. Dice che aveva ciò dichiarato anche al delegato di Este, ma avendolo questo minacciato della prigione se non diceva la verità, egli la disse come l'ha voluta il delegato. Malgrado il confronto a cui si fece lungo colle testi Ercolani e Gattolina, e coi testi Scarparolo Antonio e Luigi e Verbiroli il Fante persiste a negare di aver veduto il Rizzo a colpire lo Scarparolo. Del resto la deposizione del Fante è contraddetta in punti essenziali dalle risultanze dell'odierna udienza.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — La *Riforma* scrive. Sappiamo che nella Commissione del macinato tre membri si sono pronunziati in favore del contatore e tre contro di esso. Manca il voto dell'on. Torigiani, il quale non si è trovato presente alle ultime riunioni. Vi è però ragione di supporre che egli nella vertenza del contatore si conterrà come in quella della carta-monetata, per l'aumento della quale, sebbene si fosse manifestato sempre contrario, nella votazione dell'ultima legge sui provvedimenti finanziari si affermò favorevole.

— 11. Leggiamo nell'*Italianische Nachrichten*:

«Siamo in grado di rettificare la notizia relativa ad un colloquio che ha avuto luogo fra il nostro rappresentante a Vienna ed il conte Andrássy, in seguito ad un discorso del conte Schmerling.

«Il governo italiano non ha creduto opportuno di darvi la menoma importanza e non fece chiedere nessuna spiegazione. Allorché poco tempo dopo il discorso suddetto, il conte Andrássy si trovò insieme al generale Robilant, egli credette di dover parlare di quell'incidente, e colse l'occasione per fare le più sincere ed amichevoli dichiarazioni di simpatia verso l'Italia ed il suo governo.»

GENOVA, 11. — La Goletta O'ga viene messa a disposizione di S. A. R. il principe Tommaso.

Questo giovane principe prendendo a cuore il grado di guardia marina di cui è rivestito, ha principiato un corso di studi tecnici, ch'ora seguirà alla R. Scuola di Marina come alunno esterno.

CIVITAVECCHIA, 10. — Si legge nel *Porto romano*: Nella scorsa notte nella stazione della ferrovia, è avvenuto un dispiacevole incidente. Il treno numero 223, proveniente da Livorno alle ore 10 e 30 della sera, ha deviato appunto prima d'entrare nella stazione. La cagione di questo deviazione si attribuisce all'essersi la macchina fuorviata all'ago d'incrociamiento.

Essendo il treno composto di pochi vagoni e tutti a merci, il danno è minimo. Gli impiegati che vi si trovavano non hanno avuto a soffrire danni di sorta.

FAENZA, 9. — (Scrivono all'*Opinione*:

Quattro dei sette colpevoli dell'audace aggressione commessa in territorio di Bagnara-Faenza furono scoperti ed arrestati. I reali carabinieri della stazione di Bagnara, in seguito ad opportuno appaltamento, le finestre d'una casa, poterono sorprendere due nel momento in cui combinavano il piano d'una nuova aggressione.

BERGAMO, 10. — Siamo informati, scrive la *Provincia di Bergamo* che il Ministero della Pubblica Istruzione ha respinto il ricorso di mons. Valsecchi che domandava la revoca del decreto di chiusura del suo collegio.

VENEZIA, 11. — La *Stampa* vorrebbe veder spinte più attivamente le trattative col governo per l'erezione della fonderia di cannoni a San Giorgio. «È una fortuna, ella dice, da non lasciarsi sfuggire, e sollecitiamo la Camera di commercio a rompere gli indugi.»

NAPOLI, 10. — Leggiamo nell'*Unità Nazionale*:

È terminato oggi il giudizio contro gli ex banchisti Ruffo Scilla e Costa. Etrambi sono stati condannati dal tribunale a 5 anni di carcere, compreso il sofferto, e a duemila lire di multa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Assicurasi che il portafoglio delle finanze rimarrà definitivamente al sig. De Gaulard.

Tisserand de Bort sarà nominato ministro d'agricoltura e commercio.

— 10. *Leggesi nel Constitutionnel*:

Nella settimana ventura avrà luogo la riunione della commissione della difesa del territorio e del comitato delle fortificazioni. Si tratta per essa di stabilire l'insieme dei lavori che devono motivare alla riconvocazione dell'Assemblea, una prima domanda di credito di 400 milioni.

— Il principe Augusto di Sassonia-Coburgo-Gotha e suo figlio passarono ieri sera, alle dieci, a Trouard, dirigendosi a Parigi.

— Lo stesso giornale smentisce, e dice non esserne mai stata questione, che il duca di Broglie abbia data la sua dimissione dal posto di ambasciatore di Francia in Inghilterra.

GERMANIA, 8. — La durata della sessione testé aperta era stata su le prime calcolata ad otto settimane. Ora si fa il conto che durerà tre mesi. Del resto, promette d'esser molto interessante. Il Parlamento tedesco dovrà esaminare una legge sui funzionari imperiali che sarà argomento di grandi discussioni; una legge sulla giurisdizione militare e una legge sulla stampa. Si capisce agevolmente che progetti di tale importanza non possono far a meno di dar luogo a vive discussioni da parte dei deputati dei paesi annessi rappresentanti al Reichstag, che difenderanno assai probabilmente a tutta oltranza quel po' di autonomia che loro rimane.

AUSTRIA, 8. — I fogli czechi parlano di un nuovo furto d'un dispaccio ministeriale.

— Arturo Görgey, ex generale degli insorti ungheresi nel 1849, viaggiando per la Transilvania, per affari ferroviari, fu assalito ed insultato a Torda da una ciurma di fanatici. Durante questa scena s'appressarono direttamente all'ex generale diversi dei fanatici, chiedendo ch'egli palesasse il nome suo. Esso trasse dalla tasca un revolver, e disse essere Görgey, e gli assalitori si ritirarono.

Görgey rimase a lungo seduto ov'era, durante tutto lo schiamazzo, finché montò in carrozza seguito da molti amici ed accompagnato da maledizioni, da bestemmie e da grida di morte al traditore.

La sinistra aveva propagata la notizia che Görgey, appoggiato dal Governo voleva presentarsi come candidato al Reichstag.

SPAGNA, 7. — Si ha da Madrid: Si assicura che la coalizione delle opposizioni si manterrà nelle Camere, e la sua giunta centrale continuerà a funzionare.

Don Carlos ha rimproverato acrimonia i suoi partigiani del distretto d'Alcaniz, perchè si sono astenuti dal prender parte alle elezioni.

ATTI UFFICIALI

9 aprile

R. decreto, 17 marzo, che autorizza il ministro della guerra a chiamare gli uomini arruolati per contingente di 2ª categoria della classe 1850 alla sede dei distretti militari per incorporarli ed istruirli nelle armi.

R. decreto, 10 marzo, che approva alcune modificazioni allo statuto della Banca di credito italiano sedente in Firenze.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Cronaca giudiziaria. — L'unico renitente della leva 1870 del Comune di Padova. — Nel Resoconto morale del nostro Comune per l'anno 1870 notavasi a differenza degli anni precedenti un fatto di renitenza alla leva. L'eccezione dice un motto volgare conferma la regola. Nel caso nostro il motto aveva perfettamente ragione.

Un giorno del novembre 1871 quell'unico renitente era tratto dinanzi al Tribunale per essere giudicato.

Il suo nome? Italiano M. — i suoi precedenti? Soldato volontario nel 36ª infanteria dell'esercito nazionale presente alla battaglia di Custoza nel 1866.

La mattina del 20 aprile 1871 egli partiva con regolare passaporto per l'Austria in traccia di lavoro, la sera di quel giorno era consegnata alla sua famiglia la cedola perchè si presentasse all'assento. Tosto una lettera è spedita per dargli notizia della chiamata, ma la lettera giunge a Gratz ed egli già scrive d'esser arrivato a Vienna.

Altra lettera è spedita a Vienna ed egli è giunto a Presburgo, una terza lettera lo ricerca a Presburgo ed egli ha oltrepassata la Theiss, una quarta infine lo raggiunge dopo circa due mesi nell'alta Ungheria, dove, dopo stenti non pochi, avea trovato finalmente lavoro. Riceve l'annuncio della chiamata, abbandona ogni impegno ed ogni credito, si fa prestare da un amico il danaro per il viaggio, e giorno e notte cammina e corre la ferrovia per presentarsi all'assento. Da due giorni compiutosi dal Consiglio di Leva le sue operazioni, è stata dichiarata la renitezza. Si costituisce nelle mani dei carabinieri, chiede d'essere ammesso all'istruzione militare insieme coi suoi compagni di leva, ciò non è possibile; egli deve render conto dinanzi ai tribunali d'un reato di cui l'incorporevole mancanza, la spontanea presentazione, i suoi precedenti e persino il nome impostogli mentre ancora imperavano i Welden e gli Haynau sembravano escludere perfino il sospetto.

Il delitto di renitenza alla leva suppone esso il deliberato proposito, o sussiste per la semplice ed anco lievisima negligenza? Dalla soluzione di questo quesito dipendevano le sorti dell'accusato. Diceva la difesa: «qui non v'è con ravvenzione intenzionale «bensì mero caso, qui è amore di patria, qui è spirito militare, qui volenterosità di adempiere al comando «della legge. E se la pena è fatta per «servire di controstimolo alla colpa, «qui non è bisogno di controstimolo; «ai renitenti che come il prevenuto «hanno già offerto il loro sangue alla «patria, e che ogni ostacolo cimentano per presentarsi spontanei, voi «potete ben promettere l'impunità; «l'esempio non sarà pericoloso!»

Il Pubblico Ministero replicava «non notare i tribunali distinguere laddove la legge non distingue; la tenuità della colpa consigliare tutta la mitezza della pena, non concedere l'assoluta impunità.»

Ed il Tribunale accolse la più severa sentenza e negando siccome inconcludente la prova ulteriore dei fatti adottati a discolla, condannava l'accusato al minimo della pena, cioè a due mesi di carcere.

La causa portata in appello condusse ad una sentenza di *non luogo*, e per la terza volta fu confermato al Comune di Padova l'onore di non annoverare fra i suoi coscritti neppure un renitente.

Lettera. — Il sig. Andrea Camporese si è compiaciuto dirigerci la presente che ci affrettiamo a pubblicare:

Onorevolissimo signor direttore del GIORNALE DI PADOVA.

Avendo letto nel di lei Giornale carissimi cenni sul mio defunto genitore, ardisco pregarla a volervi accogliere anche l'espressione della gratitudine la più sentita di mia madre, e mia, verso tutti coloro che attestarono in questa luttuosa circostanza, stima e benevolenza verso la di lui memoria. Certamente l'onoranza alla virtù dello

estinto è conforto nel dolore ai congiunti.

Aggradisca signor Direttore l'assicurazione della mia più alta stima.

Padova 13 aprile 1872.

Di lei devotiss.
ANDREA CAMPORESE.

Misure igieniche. — Veniamo informati che precedentemente al lamentato disordine nella corte di una casa in Via Paulotti, di cui fece cenno il *Giornale di Padova* nel suo n.º 100, del 10 aprile, furono in ziate le relative pratiche mediante diffida municipale alla proprietaria, e che il termine perentorio accordato per le riparazioni è scaduto ieri; ed ora non rimane che farle eseguire d'Ufficio, ciò che si farà entro breve termine.

Concerti. — La musica della Guardia Nazionale eseguirà domani, 14, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 6 pom., i pezzi seguenti:

1. Polka, *Ballerini d'amore*, Strauss.
2. Sinfonia, *Aurora di Nevers*, S. Nico.
3. Concerto per clarino mi bemolle.
4. Marcia indiana, *Africana*, Mayerbeer.
5. Mazurka, *Furia*, Galli.
6. Marcia.

— La musica del 27º fanteria domani, 14, dalle ore 12 1/2 al 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele eseguirà i seguenti pezzi:

1. Marcia, *Gorgենbrecher*, Strauss.
2. Romanza e Cavatina, *Orazi e Curiazi*, Mercadante.
3. Valzer, *Dante*, Yrachuck.
5. Finale II, *Nabucodonosor*, Verdi.
6. Mazurka, *Il Biancospino*, Parsano.
7. Polka, *La Vivandiera*, Mattozzi.

Famosa coppia! — Un individuo di Bergamo, e insieme a lui una donna di Genova, dopo di avere dormito la notte scorsa presso un'affittaletti, estrassero dai materazzi una buona quantità di lana, e questa mattina stavano per andarsene col bottino, quando accortosene il loro ospite, col soccorso di due guardie municipali, ricuperò la sua lana. La donna rimase nelle mani delle guardie stesse, e mentre veniva tradotta all'Ufficio di P. S. gettò via un mazzetto fra chiavi e grimaldelli, ed intanto il suo compagno se l'era svignata, ma muovendo ben tosto le guardie di P. S. per diversi punti della città lo hanno rinvenuto ed arrestato. Costui portava un passaporto falso, un'arma a faglia di stocco, ed un portafoglio contenente carte diverse ed un disegno di una chiave, senza dubbio copiato sull'originale.

Debbono essere costoro due curiosi capi!

È giusto tributare in questa occasione il debito elogio alla oculutezza e solerzia dei pubblici agenti.

Pubblicazioni per nozze.

— In occasione delle faustissime nozze Botti De Lazara, furono pubblicati due preziosi documenti tratti dall'archivio generale veneto, e dei quali piacque al conte Francesco comm. De Lazara padre della sposa favorirci una copia.

Basta indicarne l'intitolazione per dare un'idea dell'interesse storico di questi due documenti, l'uno per la città di Padova, l'altro per una gran parte d'Europa e specialmente per l'Italia.

Il primo è la «Relation del nobil Homo Ser Zuane Pisani ritornato «podestà di Padova et letto nell'Ecc.ª «Coll.ª a 9 Novembre 1638.»

Vi si legge che la popolazione dopo la peste era ridotta a 13 m. anime; ma che allora la città si «vedeva giornalmente ripopolarsi con artigiani «forestieri benchè di mercature di movimento non vi siano gran traffici.»

Il relatore dice che applicò «in primo luogo l'animo all'abbondanza dei «viveri per il popolo della città, che «niente più aspetta ordinariamente «dalla vigilanza de' Rappresentanti V. «Ser.ª», parole queste che dovrebbero essere profondamente meditate anche ai nostri tempi.

Vi si accenna alle fazioni del Consiglio con queste rimarcabili parole: «Continuano più che mai le vecchie «fazioni de Cittadini nel Consiglio, «chiamate, una de Medagliani, l'altra «de Medagliani; et di presente tanto «prevale quella de Medagliani che una «gran mano de soggetti dell'altra, ben

« degni e qualificati, soliti già esser deputati et in altri ca i chi ancora, « restano da certo tempo in qua e « se usi ». Sempre le solite cittadini discorde.

È pur osservabile quanto vi si dice intorno al lusso delle donne. Non possiamo astenerci dal riportare ciò che vi è scritto su questo proposito. « Le pompe delle Donne di Padova sono al maggior colmo con la « sontuosità del vestire et col portar « perle e gioje di valore, sicchè il più « di esse compariscono soverchiamente « addobbate, et di gran lunga superano « la loro conditione con estermio « delle Case. tuttochè i Mariti vestano « anzi parcamente, che no. E pure non « si scopre in alcuno d'essi pensiero « di regolare tanto dannoso abuso, benchè non sappiano negare che neccessarissima sia la riforma. » Taluni aggiungerebbero che il mondo è sempre così.

La relazione contiene altre preziose notizie, ma la brevità dello spazio non ci permette d'estenderci più a lungo.

L'altro documento è il « dispaccio « di Alvise Pisani ambasciatore della « repubblica Veneta alla corte di Francia nel 1699 ». Esso contiene molte particolarità relative alla monarchia spagnuola che era ancora assai potente, e alla quale era sempre in particolare modo rivolta l'attenzione della Francia e dei piccoli Stati d'Italia.

Vi si legge fra le altre cose « Per il governo di Milano s'esibisce dal « Duca di Savoia Vittorio Amedeo II°, « che s'inamora d'ottennero in perpetuo, di mantenere 40 m. uomini in « piedi la maggior parte a proprie « spese, così che sia sostenuta la libertà dell'Italia, et impedito a quale « siasi forza straniera d'introdursi a « sorprendersela. »

Si vede anche da questa Relazione che gli ambasciatori della veneta Repubblica non perdevano inutilmente il loro tempo.

Abbiamo creduto di presentare ai lettori questo breve sunto dei due documenti, sia come attestato della nostra particolare osservanza verso l'egregio padre della sposa che ha voluto onorarci della loro comunicazione, sia perchè ci parve che ciò possa interessare a tutti coloro che si occupano degli studi storici di quelle due epoche non infegonde d'avvenimenti.

Prestito di Bari. — Estrazione 40 aprile 1872: Primo premio L. 25,000 — Serie 425 — Numero 78.

Secondo premio L. 3,000 — Serie 499 — Numero 91.

Ufficio dello Stato civile di Padova:

BULLETTINO del 12 aprile 1872
NASCITE — Maschi N. 2, Femmine N. 0 — nell' Istitulo esposi — Maschi N. 1, Femmine N. 0.

MORTI. 1. — Martini-Boschini Maria di Luigi, d'anni 35, sarta, coniugata. 2. Caregarollo Matteo fu Domenico, d'anni 36, oste, coniugato. 3. Levorato Bernardo fu Antonio, d'anni 52, prestinaio coniugato. 4. Carraro Luigi di Pietro d'anni 1 e mesi 10. 5. Barisan Augusto di Giovanni, d'anni 1 1/2. — Tutti di Padova.

— nell' ospitale civile — 6. Cavestro Antonio Maria fu Domenico, d'anni 62, domestico di Padova, coniugato. 7. Zorzi Marco detto Fascina di Giuseppe d'anni 45 di Padova, cameriere. 8. Morandi Dal Zuffo Teresa fu Giovanni, d'anni 65, cucitrice di Padova, coniugata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO di Padova

14 aprile 1872

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 0; s. 9,7

Tempo med. di Roma ore 12 m. 2 s. 36,8

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

di m. 30,7 dal livello medio del mare

12 aprile

Ore 9 a. Ore 3 a. Ore 9 p.

Barometro a 0° — mill. 765 0 763 3 763 3

Termometro centigr. +14 7 +18 2 +14 8

Tens. del vap. acq. mill. 5,38 7,22 6,15

Umidità relativa . . . 43 46 48

Dir. e forza del vento ENE2 E1 NNE1

Stato del cielo . . . ser. ser. ser.

« Pallido e bello, e colla chioma d'oro
Colla pupilla del color del mare
Con viso gentil da sventurato
Toccò la sponda dopo il lungo e mesto
Remigar. »

†

Or fanno 30 giorni si apriva una tomba ad accogliere le spoglie desiderate di **Agnese Saccardo**. Ella era un fiore di bellezza, ed un vero tesoro di virtù. Morire a 26 anni sopportando sofferenze lusinghissime con rassegnazione e serenità, è dono delle anime elette, che passano da questa vita fidenti in un migliore avvenire. Povera Agnese! Tutti quelli che ti conobbero piangono la tua dipartita, ed io che ti ho amata quasi seconda madre, t'invio col cuore un bacio e un saluto, che tu sorridente mi ricambierai dal cielo, se non ebbi il conforto di abbracciarti una volta ancora negli ultimi istanti della tua vita. T. C. G.

« Pallido e bello, e colla chioma d'oro
Colla pupilla del color del mare
Con viso gentil da sventurato
Toccò la sponda dopo il lungo e mesto
Remigar. »

Giulio Ivancich, qual fiore soave, dalla modesta auola fu svelto in sulla sua primavera da morbo invincibile. Nella mattina del 13 corr. mese l'anima eletta santamente ricovrò in Dio, dopo un breve pellegrinaggio di soli 29 anni, lasciando a conforto di chi lo conobbe, cara memoria di angeliche virtù, chiaro esempio di indefessa operosità. Io ti ricordo, o Giulio, quando con gentile affetto ricambiandomi la parola, il tuo sereno accento suonavami al cuore qual nobile carne in cui vi si leggeva la tanto bella e fervente anima tua. Prega, angelo benedetto, per chi nel segreto t'ammirava e t'amava tanto. L'onda di Lissa mestamente lambè l'eroica fronte del tuo fratello, l'erba del cimitero leggera ricoprè la tua salma, le anime vostre dopo breve distacco, or congiunte s'affisano in Dio. Rivolgete lo sguardo a vostri cari che vi amarono d'immenso affetto; di lassù guardate i vostri nipotini che di lagrime or bagnano i vostri tumoli. C. A.

Padova, 13 aprile 1872.

ULTIME NOTIZIE

È stampata e distribuita alla Camera la Relazione della Commissione sopra le quistioni relative all'applicazione delle multe per contravvenzioni alle leggi delle imposte sui fabbricati e sui redditi della ricchezza mobile.

Ne riferiamo le conclusioni, le quali furono accettate dal ministro di finanza come ha dichiarato nella seduta della Camera del 22 marzo:

1. Gli agenti finanziari incaricati della compilazione dei ruoli delle imposte sulla ricchezza mobile e sui fabbricati debbono liquidare le pene pecuniarie (sovratasse) il cui ammontare è tassativamente stabilito dalla legge o dai regolamenti in un multiplo o in una parte aliquota dell'imposta, ed iscriverle quindi nei ruoli;

2. Conseguentemente il prefetto, al quale è commesso l'ufficio di rendere esecutori i ruoli delle dette imposte, senza distinzione tra le somme che concorrono a costituire il debito del contribuente, ha dalla legge e dai regolamenti il potere di rendere esecutoria la riscossione delle pene pecuniarie sopra indicate;

3. Le pecuniarie che gli agenti delle tasse hanno obbligo di iscrivere nei ruoli non possono essere imposte e liquidate che sopra ai redditi definitivamente accertati;

4. La iscrizione nei ruoli delle pene pecuniarie liquidate sui redditi definitivamente accertati, non toglie che il contribuente possa far valere in via di opposizione davanti all'autorità giu-

diziaria le ragioni che crede competergli contro l'imposizione delle sovratasse e del loro ammontare, a termine di legge, e con effetto sospensivo dell'esecuzione del ruolo riguardo al pagamento delle pene stesse.

(Opinione)

Leggesi nella *Libertà* di Roma:

Il processo per il fatto commesso fuori di Porta Cavalleggeri domenica passata, è spinto colla massima alacrità. Le autorità hanno prese tutte quelle misure necessarie a far sì che la giustizia abbia il suo pieno corso, e l'istruttoria sarà fatta al più presto possibile, e con tutte quelle cautele che si richiedono dalle circostanze che il fatto stesso trae seco. Pertanto ci guarderemo bene dal seguire i fogli clericali nelle loro appassionate polemiche, e lasceremo che l'autorità giudiziaria faccia il compito suo.

Passiamo per altro smentire formalmente la notizia messa attorno da qualche giornale intorno a pratiche fatte al Vaticano per avere la deposizione dei gendarmi feriti e dal Vaticano respinte. L'autorità non ha finora fatto alcun passo per ottenere simili deposizioni.

Telegrafano da Roma 12 alla *Gazzetta Piemontese*:

È smentita la notizia di una circolare del ministro Venosta circa l'uccisione del gendarme pontificio.

La Commissione del Senato approvò il rapporto D'igny intorno ai provvedimenti finanziari. Sarà immediatamente discusso alla riapertura del Senato.

Il *Constitutionnel* in data 11 scrive che probabilmente l'inchiesta sulla capitolazione di Metz sarebbe finita in questi giorni.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

SIVIGLIA, 11. — Castelar pronunciò un discorso e disse che il suo partito aspira a formare gli Stati Uniti d'Europa, e la Repubblica Universale.

MADRID, 11. — La *Debate* dice che i radicali di Catalogna appoggiano le bande dei carlisti. Spera che i radicali di Madrid, e delle altre provincie respingeranno la solidarietà di questo fatto. Lo stesso giornale crede di sapere che il consiglio dei ministri cominciò ieri a discutere sul discorso del trono per l'apertura delle Cortes. Il discorso annunziava una modificazione della legge elettorale, e il ristabilimento del sistema di elezioni a due gradi secondo la costituzione del 1812. Il suffragio universale sarà conservato pel primo grado.

COSTANTINOPOLI, 12. — Non confermasi che il ministro delle finanze sia dimissionario. Il principe Federico Carlo è giunto stamane; e il Granduca di Meklemburgo ieri.

MADRID, 11. — A Villafranca, nella provincia di Barcellona, una banda di 250 carlisti fermò il convoglio ferroviario senza molestare i viaggiatori, e ruppe il telegrafo. Il governatore di Gerona telegrafa che i dintorni della città sono tranquilli. Colonne di truppe operano nelle montagne. Ignorasi il risultato. A Vich una ronda di guardie organizzate dai proprietari attaccò bande di malfattori ne uccise due, e ne ferì uno.

WASHINGTON, 11. — Alla Camera dei rappresentanti fu deposta la relazione del Comitato degli affari esteri che dichiarasi favorevole alla proposta di raccomandare al presidente di domandare alle autorità di Cuba l'incondizionata liberazione del cittadino americano dott. Louard, e la restituzione della sua proprietà.

Il Parlamento fu aperto con un discorso del governatore generale. Promette la presentazione della corrispondenza relativa al trattato di Washington, che domanda seria attenzione e soggiunge che il paese è prospero, e le finanze floride. Raccomanda una energica politica in favore dell'immigrazione e la sistemazione dei canali e la costruzione della ferrovia fino al Mare Pacifico.

MADRID, 12. — L'insurrezione carlista di Gerona continua. Colonne volanti insegnano gli insorti fuggitivi. Una banda di 100 carlisti comparve a Bissal, ed è vivamente inseguita. I giornali ministeriali smentiscono che il governo abbia progetto di modificare la Costituzione.

— L'Iberia dice che i carlisti sospesero il movimento dietro ordine superiore, ma diranno fra breve il segnale del combattimento nelle provincie basche.

LONDRA, 13. — Alla Camera dei Comuni Gladstone ricusa di comunicare i documenti relativi all'*Alabama* prima di ricevere una risposta di Fischer. Lavison propone di domandare alla Regina che faccia passi per ritirare i trattati che obbligano l'Inghilterra a fare la guerra in certe eventualità. Gladstone dice che i trattati non obbligano a fare la guerra, ma danno soltanto diritto ad intervenire. La proposta è respinta. Cochrane parla vivamente contro l'Internazionale: protesta che non debbesi darle asilo in Inghilterra. Perrott difende l'*Internazionale*.

Alla Camera dei Lordi, Granville dice che l'attuale situazione non è pregiudicata dalla contro-memoria presentata al Tribunale di Ginevra per trattare sui danni indiretti. Con nota riservata resta esplicitamente il diritto di ritirarsi dall'arbitraggio nel caso che l'attuale difficoltà continui. Parecchi oratori attaccano il governo per avere presentato la contro-memoria primachè sia ritirata la domanda dei danni indiretti.

LONDRA, 12. — Camera dei Comuni. Gladstone dice che la contro-memoria sottoporassi agli arbitri prima del 15 corr. accompagnata da una nota che riserva tutti i diritti, e che spiega le condizioni sotto le quali la contro-memoria è presentata. Saggiunge che il governo inglese ne informò Schenck: crede che Schenck avvertì dal suo governo l'errore di comprendere che ciò non danneggerà la posizione dei governi risentivi.

Gladstone annunzia che il Lord giudice superiore rappresentante dell'Inghilterra presso il Tribunale di Ginevra non andrà a Ginevra che lunedì prossimo.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista signora Pezzana-Gualtieri rappresenta: *Guido*, dramma di F. Cavallotti. — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBOLDI. — Compagnia equestre Guilaume. Questa sera 1° rappresentazione.

Bartolomeo Meschin gerente resp.

PREMIATA PASTICERIA VIANELLO

Piazza Unità d'Italia

Incoraggiata la sottoscritta ditta per il buon successo ottenuto e compatimento dei suoi rispettabili e gentili avventori, per le sue distinte già conosciute ed sperimentate focaccine contro quelle altre le quali da poco tempo vengono spacciate del medesimo formato, avvisa e promette anche in quest'anno di mantenere sempre la medesima qualità premiata

Padova, Vicenza, Forlì

Avvisa poi che a scanso di sbagli l'involo di queste, porterà l'etichetta d'involo con l'incisione delle medaglie avute, e per la spedizione la cesta sarà bianca.

Deposito vini del Reno, e d'Asi. Si tiene poi sempre fornita della Regina delle paste da lei chiamata nuova *Pasta Margherita*, specialità propria.

17-292 VIANELLO.

COMUNICATI

Il sottoscritto quale cessato assunto della pulitura stradale, dichiara falso quanto è detto sotto la rubrica *Greppia Municipale* nel giornale il *Bacchiglione* del giorno 11 aprile corrente numero 29, e ciò tanto nei riguardi della sorveglianza stradale che di qualunque altro.

Padova li 12 aprile 1872.
GIACON LUIGI.

Nel numero 29 del giornale il *Bacchiglione* è stampato un articolo col titolo *Greppia Municipale* in cui si accusa un impiegato di patteggiare cogli appaltatori della pulitura dell'erba e di fruire dell'erba che cresce in Piazza Castello.

I nuovi assuntori di quel servizio fratelli Antonio e Domenico Calore detto Fai si recarono dal signor Angelo dottor Wolff perchè disdicesse la calunnia contenuta nell'articolo, ma egli li rimandò colla lettera seguente:

Signori
Vi serva la presente per dichiarare a voi ed a chiunque, che l'articolo uscito nel *Bacchiglione* numero 29, ed intitolato *Greppia Municipale* non fu ispirato da voi, nè da nessuno per parte vostra. Tanto a vostra norma.

Per la direzione del *Bacchiglione*
ANGELO WOLFF.

Signori Antonio e Domenico Fai
Padova.

I fratelli Fai non si querelano a questa lettera e portatisi ieri (12) nuovamente dal signor Wolff lo invitarono a pubblicare la rettifica seguente:

Siamo in debito di smentire formalmente quanto è detto nell'articolo, *Greppia Municipale*, del n. 29, 11 corrente del giornale il *Bacchiglione* tanto innostro riguardo che di altri come assuntori attuali della pulitura stradale.

Inserirà la presente dichiarazione, a senso di legge, nel prossimo numero del suo giornale.

Al sig. Stefani Antonio gerente responsabile.

fr. CALORE ANTONIO d. Fai.
DOMENICO CALORE d. Fai.

Il sig. Wolff dott. Angelo rifiutò di aderire alla pubblicazione. Essi quindi ricorsero al presente comunicato.

fr. CALORE ANTONIO d. Fai.
DOMENICO CALORE d. Fai.

12) Pillole antigonorroiche del Prof. PORR. Adottate dal 1851 nel Sifilicomic di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeitschrift di Wurzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di quati specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonoree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui si parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorea agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, senza ricorrere ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate nelle scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa *Galleani*, senza dover ricorrere ai purganti od ai diuretici; nella *gonorea cronica o gocciolata militare*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vescica.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le pillole antigonorroiche.

Scrivere alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, 24, Milano. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro — e Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bagnola e nelle principali farmacie del Veneto.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia.

67 89 39 85 29

BANDO
per vendita giudiziale

(1ª pubblicazione)
Nel giudizio di sproprietà promosso da Domenico Pistori domiciliato in Padova, rappresentato dal procuratore avvocato Angelo Wolff contro l'eredità giacente di Giacomina Teresa Lorigliola Segati ed Antonio Segati assente d'ignota dimora ra, presentati dal curatore avvocato Paolo Basso:
Il cancelliere del Trib. Civ. di Padova visto ecc.
fa noto al pubblico che innanzi al Tribunale civile di Padova, ed alla udienza che terrà il giorno 17 maggio 1872, ore 12 merid. avrà luogo l'incanto dell'utile dominio della stanza ed adiacenza sita in Padova via Pedrocchi in terzo piano della casa al civ. n. 520 ad uso trattoria dell'Aquileta tra co' fiori levante e tramontana, Zura, Pral e Raffaello, a ponente Dalle Nogare e Luzzatti a mezzogiorno piazzetta Padroc li formante parte del m. pale n. 3018 col sub. 2 colla rendita imponibile di lire 54 soggetta all'annuo tributo di lire 17 18 stimata lire 682 60, e ciò alle condizioni riportate nella sentenza di vendita 12 dicembre 1871 pubblicato il 26 detto.
Gli offerenti dovranno aver depositato preventivamente in cancelleria lire duecento nonchè il decimo del prezzo di asta lire 68 26
Padova, 6 aprile 1872.
firm. CARNIO
cancelliere

3 Centesimi
per ogni pagina di musica
PALESTRA MUSICALE
GIORNALE SETTIMANALE

di 16 pagine in grande ed elegante formato su carta in tutto eguale a quella delle solite edizioni musicali. **Questo dei sei mesi occupate da composizioni per pian forte espressamente composte per la palestra; le altre due alla cronaca musicale, sciarade, rebus, logogrifi con premi, ecc.**
Esce ogni domenica — Il primo numero il 7 aprile.
Si accettano le composizioni che saranno inviate, e anche di porto, alla *Paestra musicale*, senza assumere alcun vincolo per la pubblicazione. I manoscritti non si restituiscono.
PREZZO D'ABBONAMENTO franco per tutta Italia
Per 3 mesi, 13 numeri dall'aprile al giugno 208 pagine, L. 6.25 — per 6 mesi, 26 numeri dall'aprile al settembre, 416 pagine L. 12 — per 9 mesi, 39 numeri, dall'aprile al dicembre, 624 pagine, L. 17.50.
Un numero separato cent. 50
Gli abbonati ai nove mesi riceveranno in dono 2 frontispizi e 2 copertine per leggere i volumi.
Per abbonarsi spedire vaglia postale all'amministrazione della *Paestra*, Milano, Via S. Paolo N. 7, e da tutti i librai d'Italia.

REPARATEUR AU QUINQUINA
Pei CAPELLI e la BARBA
Formore di
S. M. l'Imperatore di Russia.
J. REGAUD, D'ONO — 3 MEDAGLIE D'ARGENTO
PARIGI — 11, RUE DE TREVISE, 11. — PARIS
LONDRES — 21, Beccofort street, S. W. — LONDON
Il solo prodotto che, senza essere una tintura, rende progressivamente il colore primitivo ai capelli ed alla barba.
SI APPLICA DA STESSI
e non ha l'enorme difetto di non asciugare

Mappe litografate
vendibili in Padova presso la proprietaria Santini Giovanna. Abita in Riviera S. Michele, Casa Rocchetti, numero 2268, primo piano. 8-266

Giornale degli annunci
a Cent. 10 la linea
Salita Portafico Numero 1
GENOVA

Alla Libreria editrice Sacchetto trovansi vendibile la *Guida di Padova e suoi principali contorni*, del marchese Pietro Selvatico. Prezzo it. L. SEI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottate dal 1852 nei Sillicom di Europa.
(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Warsburg* 16 Agosto 1853 e 2 febbraio 1856, ecc., ecc.)
Fresse il chimico **O. GALLEANI** Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4ª pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, e piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, avendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici ed a lassativi.
In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stiticheggiamento si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decretaente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccetta militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.
Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristricimenti uretrali, difficoltà nell'ornare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 5 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'ornare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.
La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.
NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.
I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.
Contro vaglia postale di **L. 2.40** o in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorroiche. — **L. 2.50** per la Francia; **L. 2.90** per l'Inghilterra **L. 2.45** per Belgio; **L. 3.45** per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale **Una lira e cent. 10** alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di **L. 1.80** si spedisce franco di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor **A. Wilke** di Stuggart 13 Ottobre 1863.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.
A. Wilke.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirvene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.
Dott. Francesco Gamb., Medico condotto a Bassano, Orleans, 15 Maggio 1869

Goccetta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre succedute. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.
Dott. G. Lafarge, Medico, divisionale ad Orleans, Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or ora due anni; fui a Firenze, a Milano da Cremmelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candeelette. Lessi sul *Pungolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpiatti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivevo miingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro:
A. Del Grec. Napoli, 14 Aprile 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirose e che lo stesso constatò, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'acqua sedativa, che da due mesi essa si diede guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.
In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva
G. De R..., Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposte affrancate.
Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gas arini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. = *Vicenza*, farmacia Valeri e Crovato = *Bassano*, Fabris e Baldassarre = *Mira*, Roberti Ferdinando = *Rovigo*, Castagno e D ego, = *Legnago*, Valeri = *Treviso*, Zanetti e Zanini = *Adria*, Domenico Paolucci = *Budis*, alla farmacia B. saglia, e nelle principali farmacie del Veneto.

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA
ELEMENTI DI STATICA
per
DOMENICO PROF. TURAZZA
PARTE I.
LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI
Padova 1872, in 8º con figure it. L. 2.

INJECTION BROU Igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggiungerci nulla. - Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso vedere la memoria sulla falsificazione dell'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito Milano. **A. MASONI** comp il Ancone. **C. via Sab. 10.** 14-14

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.
PILLOLE DI HOLLOWAY.
Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.
UNGUENTO DI HOLLOWAY.
Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.
Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.
44-50

INDEBOLIMENTO IMPOTENZA GENTALE
guariti in poco tempo
PILLOLE d'Estratto di Coca
del Perù
del Prof. **J. Sampson** di Nuova-York Broadway 512
Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.
Ogni Scatola di 50 Pillole L. 4 - Sei Scatole di 50 Pillole L. 20
Franco di Porto in tutto il Regno contro Vaglia
Deposito generale a Firenze presso l'Arenzia Internazionale di Pubblicità e Commercio **Luigi Montecatini**, Via Ghibellina, 110 (Palazzo Borghesi) e Via Pandolfini, 23 - in Padova presso la farmacia **Viviani**. 2-287

EDIZIONI della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA
Bolaffio L. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelberger Noe, con tavole, II ed. Padova 1871. L. 1,50
Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. 2,—
Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. —,—
Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. 1,50
Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istituti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) 1,5
Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) 1,50
Bombres prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Lettere su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. 3,—
Muzzi S. Intelletto, memoria e volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) 1,50
Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. 5,—
Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. 3,—
Selvatico march. P. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 6,—
Idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti teorici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. 1,—
Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16 —,50
Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868. 10,—
Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8. 8,—